

pivano nel Campo o nel Tempio, chi obbietto mai contro tanta moltitudine l'angustia del luogo? Per parte dunque delle ristrettezze del *Recipiente*, ella debbe tranquillarsi, benchè la plebe fosse di una moltitudine infinita. I Concorrenti erano dessi che costituivano l'Arrengo: se la Chiesa d'Eraclea, Malamocco &c. li poteva contenere, non havvi altro da cercare; e se no, rispondo come quel piovano di Villa interrogato dal suo uditorio come tanti milioni potessero capire nella valle di Giosafat? Chi, disse, non potrà star dentro, per miracolo starà fuori, ma tuttavia il giudizio universale si farà nella valle di Giosafat.

198) Ora esaminiamo i fondamenti coi quali ella conferma il suo assunto sciogliendo le obbiezioni. Prima dice, che nelle Carte antiche, Leggi e Documenti *Popolo* significa *Nobili*. Ma questo è appunto ciò intorno a cui versa la lite. Noi produciamo quelle stesse Carte per stabilire la nostra sentenza, e siamo patrocinati dal senso e uso latino delle parole, dalla tradizione perpetua, costante, uniforme dei nostri Maggiori, dai buoni raziocinj, e dal sentimento comune: ella le porta per provare una sentenza singolare e contraria a tutti e al valore medesimo delle parole. Dunque non può ella asserire che nelle Carte il *Popolo* s'intenda i *Nobili*, senza petizione di principio, o senza suppor quello che è in questione. Se s'introdusse il Costume di chiamar popolo il Comune degli abitanti, perchè poi i nostri Maggiori tanto rispettosi all'ordine Ecclesiastico non ebbero almeno la civiltà se erano Nobili di nominare sempre gli Ecclesiastici in Concione col nome di Clero? Nel 1143 nel decreto del Doge e del Vescovo per le *Marie* si danno certi ordini *Clero & populo Venetiarum collaudante*. III, n. 205. Qui comparisce il Clero per la particolar ragione del Vescovo. Ma se la concione constava di Nobili, e *popolo* vale gli Ottimati fuori di Consiglio, converrà dire che questi col Clero in quell'occasione siansi ragionati più del M. C. Guai a me! se avessi tenuta questa sentenza della *Concione Nobile Popolare!* Quale lunga e dotta censura non si leggerebbe nel suo *Errata corrigè*? In tanto quel *Optimorum* Sig. Abb. vale ciò che altrove si dice *boni homines*: e quel *cunctis primatibus* comprende tutti gli Ottimati d'ogni classe e ordine, fossero o non fossero in Offizio, in opposizione ai quali si dice *seu & populo Venetiarum*, nè puossi senza violenza, e contro il  
sen-